

Comune di Abbadia San Salvatore

Provincia di Siena



PIANO OPERATIVO

(Art. 95 della L.R. 65/2014)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

(L.R. 12.02.2010, n.10, art. 24)

ALLEGATO

SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI

DICEMBRE 2024

PIANO OPERATIVO

(art. 95 della L.R. 65/2014)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

(L.R. 12.02.2010, n.10, art. 24)

ALLEGATO

SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI

Sindaco

Niccolò Volpini

Ufficio di Piano

Antonio Petrucci - *Responsabile del Servizio edilizia e urbanistica*

Andrea Sabatini - *Responsabile del procedimento*

Sabrina Paradisi - *Garante dell'informazione e della partecipazione*

Progetto e

Procedura di VAS

Fabrizio Milesi

Aspetti del territorio fisico

Geoeco studio associato:

Roberto Neroni

Enrico Neroni

Studi idraulici

Andrea sorbi

Niccolò Neroni

Aspetti archeologici

Archeòtipo Srl

Federico Salzotti

Stefano Bertoldi

DICEMBRE 2024

Indice

INTRODUZIONE	4
SINTESI DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	4
Obiettivi e contenuti del Piano Operativo	4
Caratteristiche del territorio comunale e stato attuale dell'ambiente	11
Possibili impatti sull'ambiente	14
Misure di mitigazione e compensazione	16

INTRODUZIONE

Il presente documento contiene una sintesi dei contenuti del *Rapporto ambientale* relativo alla procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS) svolta contestualmente al procedimento di formazione del Piano Operativo (PO) del Comune di a, al fine di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni in esso contenute sia al pubblico che ai responsabili delle decisioni.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è finalizzata ad assicurare che i possibili impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione delle previsioni del Piano Operativo, siano presi in considerazione durante la sua elaborazione e prima della sua approvazione.

SINTESI DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale riporta il resoconto dell'attività di valutazione svolta e contiene:

- La descrizione degli obiettivi, dei contenuti e degli interventi previsti dal Piano Operativo;
- La descrizione dello stato attuale dell'ambiente e delle caratteristiche del territorio comunale;
- L'individuazione dei possibili impatti sull'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle previsioni del piano;
- La definizione delle azioni previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente rilevati nella valutazione.

Obiettivi e contenuti del Piano Operativo

Il Piano Operativo è l'atto di governo finalizzato a disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale in conformità al Piano Strutturale.

Tale disciplina si compone di tre parti:

- Disposizioni generali;
- Disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
- Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale (Titolo III).

Il Piano Operativo definisce il quadro dimensionale e qualitativo delle trasformazioni e utilizzazioni ammesse in ogni porzione del territorio comunale e disciplina le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio nonché i conseguenti vincoli preordinati all'esproprio.

Il Piano Operativo è supportato da specifiche indagini specialistiche relative agli aspetti geologici, idraulici e sismici, svolte in conformità ai criteri stabiliti dal DPGR 5R/2020. Sulla base di tali indagini il PO definisce le condizioni di fattibilità, relative a tali aspetti, delle previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

Il Piano Operativo è supportato da specifiche indagini specialistiche ai fini della prevenzione del rischio archeologico. Sulla base di tali indagini il PO definisce le condizioni di fattibilità degli interventi in relazione al potenziale archeologico.

Il Piano Operativo è integrato dal Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA).

Ai fini dell'applicazione della Disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, il Piano Operativo, in coerenza con i contenuti del Piano Strutturale, opera la seguente ripartizione del territorio comunale:

- a) Territorio rurale: la porzione del territorio comunale non compresa nel territorio urbanizzato, che costituisce ambito di applicazione delle norme regionali vigenti in materia di tutela e valorizzazione delle aree rurali;
- b) Territorio urbanizzato: l'insieme costituito dai tessuti storici e dalle altre aree edificate con continuità comprendenti i lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.

Ai fini dell'applicazione della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, Il Piano Operativo definisce per ciascuno degli interventi di trasformazione individuati una specifica *Schede normative e di indirizzo progettuale* distinguendo:

- Interventi di iniziativa pubblica (TP);
- Interventi di iniziativa privata:
 - Aree di riqualificazione (RQ);
 - Aree di trasformazione a destinazione specialistica (TS);
 - Aree di trasformazione a destinazione artigianale (TA);
 - Aree di trasformazione a destinazione residenziale (TR).

La disciplina relativa al territorio rurale si configura quale sostanziale recepimento delle disposizioni regionali vigenti. Il Piano Operativo ha ripartito il territorio in ambiti omogenei, definendo una disciplina specifica per tali ambiti:

- a) Aree rurali, che comprendono:
 - Aree agricole;
 - Aree forestali;
 - Aree perifluviali.
- b) Insedimenti del territorio rurale, che comprendono:
 - Insediamenti di particolare valore storico-architettonico;
 - Insediamenti di impianto storico;
 - Insediamenti di impianto storico da recuperare;
 - Insediamenti sparsi;
 - Insediamenti periurbani;
 - Insediamenti sottoposti a disciplina specifica.
- c) Ambiti di pertinenza degli insediamenti, che comprendono:
 - Ambiti di pertinenza del Centro storico;
 - Ambiti periurbani.
- d) Aree a funzione non agricola, che comprendono:
 - Insediamenti della Montagna;
 - Insediamenti della Val di Paglia;
 - Aree per impianti tecnologici e di servizio;
 - Area "Le Lame";
 - Area camping.
- e) Infrastrutture per la mobilità nel territorio rurale.
 - Viabilità nel territorio rurale;
 - Mobilità dolce nel territorio rurale.

All'interno delle Aree agricole, il PO definisce le condizioni localizzative e esecutive per l'attuazione di interventi di costruzione di nuovi edifici rurali, di nuovi annessi agricoli stabili, di manufatti aziendali temporanei, di manufatti per l'attività agricola amatoriale, per il ricovero di animali domestici e per esigenze

venatorie. Il PO definisce, inoltre, gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso agricola e non agricola.

All'interno delle Aree forestali, tutti gli interventi sono subordinati al rispetto delle disposizioni di cui alla Legge forestale della Toscana e al relativo Regolamento forestale. Il PO definisce le condizioni di ammissibilità e criteri localizzativi e progettuali rispetto alle tipologie di intervento sopraelencate; la realizzazione di nuovi edifici rurali a uso abitativo non è ammessa, la costruzione di nuovi annessi agricoli stabili è ammessa esclusivamente se strettamente necessari allo svolgimento di attività agricole condotte prevalentemente all'interno delle stesse aree forestali. Il PO recepisce dal PS la perimetrazione delle Aree boscate di rilevante valore naturalistico e paesaggistico che caratterizzano figurativamente il territorio comunale e delle Radure presenti all'interno della matrice forestale, dove l'attuazione di interventi ammessi è subordinata al rispetto di specifiche condizioni. Il PO individua specifiche azioni di mitigazione e/o compensazione da attuarsi contestualmente agli interventi ammessi all'interno delle aree forestali in relazione alle caratteristiche degli interventi e del contesto interessato.

All'interno delle Aree perifluviali gli interventi ammessi sono limitati alla costruzione di nuovi annessi agricoli mediante approvazione del PAPMAA, esclusivamente ove sia dimostrata l'impossibilità o l'inopportunità di una loro diversa localizzazione, ovvero di procedere prioritariamente al recupero di edifici esistenti, e a condizione che nel fondo non esistano già costruzioni stabili utilizzabili allo stesso scopo. Il PO definisce specifiche condizioni alla trasformazione, finalizzate alla tutela del carattere di naturalità delle aree perifluviali.

Il PO classifica gli Insedimenti del territorio rurale distinguendo:

- Insediamenti di particolare valore storico-architettonico,
- Insediamenti di impianto storico;
- Insediamenti di impianto storico da recuperare;
- Insediamenti sparsi;
- Insediamenti periurbani;
- Insediamenti sottoposti a disciplina specifica.

Per ciascuna delle tipologie di insediamento individuate il PO definisce gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente, garantendo la conservazione dei fabbricati principali presenti negli insediamenti di impianto storico e dei volumi secondari realizzati antecedentemente al 1954 che conservano caratteristiche costruttive tipiche della tradizione locale e ammettendo interventi di adeguamento negli altri casi.

Il PO disciplina gli interventi sulle aree di pertinenza degli edifici, definendo specifiche disposizioni per la loro attuazione, e regola la realizzazione di piscine a uso privato.

Il PO individua gli Ambiti di pertinenza del Centro storico quali aree in stretta relazione morfologica, percettiva e storicamente funzionale con il Centro storico del capoluogo, indirizzando tutti gli interventi ammessi alla tutela e/o al ripristino del rapporto storicamente consolidato tra spazi aperti e tessuto storico e delle strutture e manufatti, elementi decorativi, recinzioni, arredi vegetazionali, sistemazioni del suolo e percorsi di valore storico-testimoniale che concorrono a definirne il valore identitario.

Il PO individua gli Ambiti periurbani quali aree in stretta relazione con i contigui tessuti urbanizzati, distinguendo gli ambiti da riqualificare, caratterizzati da situazioni di degrado e/o incongruenza con il contesto di riferimento. Tutti gli interventi sono finalizzati alla tutela e/o al ripristino del ruolo di complementarità paesaggistica, ambientale e funzionale di tali spazi rispetto al centro abitato.

Gli interventi ammessi all'interno degli Insedimenti della Montagna sono riconducibili alla strategia definita dal PS e finalizzata alla generale razionalizzazione della stazione turistica in termini di conseguimento di una fruizione continuativa e destinata principalmente alle famiglie, attraverso una gestione integrata delle risorse

presenti, che permetta di soddisfare i bisogni sociali ed economici preservando l'integrità culturale, gli ecosistemi, la biodiversità.

Il PO definisce gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente in termini di adeguamento, finalizzato al miglioramento della qualità architettonica, dell'efficienza energetica e funzionale dei fabbricati e alla qualificazione degli spazi scoperti. All'interno delle Aree sciistiche tutti gli interventi sono finalizzati alla valorizzazione delle funzioni in atto e al loro adeguamento alle mutate esigenze connesse al settore turistico, attraverso interventi rivolti all'innalzamento degli standard qualitativi e dei livelli prestazionali dei manufatti edilizi, degli impianti e/o dei servizi esistenti e al miglioramento della qualificazione, fruibilità dei manufatti esistenti e degli spazi scoperti.

Il PO persegue la razionalizzazione del sistema degli impianti di radiocomunicazione presenti sulla Vetta dell'Amiata in termini di riduzione dell'impatto visivo, dei livelli di emissione elettromagnetica e di dispersione localizzativa.

All'interno degli Insedamenti della Val di Paglia sui fabbricati esistenti, compatibilmente con le condizioni di rischio idraulico rilevate nell'ambito, sono ammessi interventi di ampliamento o sostituzione, finalizzati all'innalzamento degli standard qualitativi e dei livelli prestazionali dei manufatti edilizi e degli impianti in termini di compatibilità ambientale, contenimento dei consumi energetici, salubrità, comfort igrometrico, fruibilità, accessibilità e sicurezza, alla qualificazione degli spazi scoperti in termini di incremento delle aree permeabili e delle dotazioni verdi, al miglioramento dell'efficienza degli impianti di smaltimento dei reflui.

Fra le Aree a funzione non agricola, il PO individua le aree occupate da impianti tecnologici e di servizio localizzate nel territorio rurale, che comprendono la centrale idroelettrica, il depuratore e altre aree che ospitano impianti tecnologici a servizio delle reti infrastrutturali. All'interno di tali aree sono consentiti esclusivamente interventi funzionali al mantenimento, all'adeguamento e/o al potenziamento delle funzioni in atto, in coerenza con le vigenti normative di settore.

Fra le Aree a funzione non agricola, il PO individua, inoltre, un'area dove è ammessa la realizzazione di un campeggio nel rispetto delle disposizioni e dei requisiti di cui al *Testo unico del sistema turistico regionale* e relativo *Regolamento di attuazione*.

Il PO favorisce interventi di fruizione sostenibile, correlati alla valorizzazione e ampliamento della sentieristica per la fruizione pedonale e ciclabile, anche con realizzazione di nuovi percorsi. Gli interventi ammessi sono limitati a quelli strettamente necessari a consentire la percorribilità pedonale e/o ciclabile dei tracciati.

La disciplina relativa alla gestione degli insediamenti esistenti all'interno del territorio urbanizzato si configura quale sostanziale attualizzazione di disposizioni già in buona parte contenute nel RU previgente. In particolare, tali disposizioni sono state riconsiderate sulla base della loro compatibilità con le vigenti norme regionali, con le strategie definite in sede di PS per il capoluogo e, in ultima istanza, sulla base dei contenuti dei contributi pervenuti durante il processo partecipativo.

Il Piano Operativo ha individuato, all'interno del Territorio urbanizzato, la seguente ripartizione in ambiti omogenei, definendo una disciplina specifica per tali ambiti:

- a) Tessuti insediativi storici, che comprendono:
 - Centro storico (A);
 - Tessuti urbani di impianto storico (A1).
- b) Tessuti insediativi recenti a prevalente funzione residenziale e mista, che comprendono:
 - Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi (B1);
 - Tessuto ad isolati aperti (B2);
 - Tessuto ad isolati aperti di edilizia pianificata (B3);
 - Tessuto lineare (B4);

- Tessuto sfrangiato (B5).
- c) Tessuti insediativi a prevalente funzione produttiva e specialistica, che comprendono:
 - Aree a prevalente funzione artigianale (D1);
 - Aree a prevalente funzione commerciale/direzionale (D2);
 - Aree a funzione turistico-ricettiva (D3).
- d) Sistema delle attrezzature e servizi di interesse generale, che comprende:
 - Aree per attrezzature di interesse comune (F1);
 - Aree attrezzate per lo sport o il tempo libero (F2);
 - Aree per impianti tecnologici e di servizio (F3).
- e) Rete ecologica urbana, che comprende:
 - Verde a fruizione pubblica (V1);
 - Verde pertinenziale (V2);
 - Verde di connessione ecologica (V3).
- f) Rete delle infrastrutture per la mobilità, che comprende:
 - Viabilità pubblica;
 - Parcheggi;
 - Mobilità dolce.

All'interno del Centro storico, riconosciuto dal PO quale componente fondamentale dell'identità storico-culturale del territorio, tutti gli interventi sono rivolti a conservare l'integrità dell'impianto urbanistico e architettonico, ovvero al recupero di condizioni di coerenza con i caratteri storicizzati prevalenti.

Il PO individua i Tessuti urbani di impianto storico, vale a dire i tessuti urbani disposti principalmente lungo la via Cavour e lungo la direttrice via Roma-via Matteotti-via Remedi. Allo stesso modo sono stati classificati i tessuti edilizi localizzati lungo la via Esasseta, dove è ancora riconoscibile il piccolo nucleo storico omonimo. Il PO ammette interventi di conservazione, finalizzati al mantenimento, ovvero al ripristino dell'organismo edilizio nei suoi aspetti costitutivi e morfologici caratterizzanti, ivi compresi gli elementi tipologici e architettonici originari o comunque qualificanti.

All'interno dei Tessuti insediativi recenti a prevalente funzione residenziale e mista il PO opera un'articolazione in sottoambiti, così da ampliare e diversificare le categorie di intervento ammesse al fine di agevolare interventi di miglioramento della qualità architettonica e dell'efficienza energetica e funzionale dei fabbricati, garantendo comunque la coerenza con le regole insediative e l'unità formale proprie dei tessuti urbani di appartenenza e la tutela delle visuali panoramiche verso il Monte Amiata e verso valle, preservando i varchi e i principali punti di vista presenti.

In relazione ai Tessuti insediativi recenti a prevalente funzione produttiva e specialistica il PO distingue le aree dove sono ammessi interventi di adeguamento con possibilità di incrementi volumetrici, aree dove gli interventi sono finalizzati alla sostanziale conservazione dell'organismo edilizio nei suoi aspetti costitutivi e morfologici caratterizzanti, aree dove gli interventi sono necessariamente limitati in conseguenza delle condizioni di pericolosità geomorfologica molto elevata rilevate.

Per quanto riguarda in particolare le attività turistico-ricettive, il PO ripropone quanto disposto dal RU previgente, confermando le disposizioni che prevedono la redazione di uno specifico *Regolamento* finalizzato a disciplinare il cambio di destinazione d'uso, anche parziale, delle strutture esistenti per l'insediamento di funzioni extra-alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione, residenziali, direzionali, commerciali di vicinato, attività di interesse pubblico.

Anche per quanto riguarda l'articolazione e la disciplina relativa al Sistema delle attrezzature e servizi di interesse generale, il PO ripropone sostanzialmente contenuti analoghi a quanto disposto dal RU previgente.

Differente, invece, l'approccio rispetto agli ambiti ineditati presenti all'interno del territorio urbanizzato, costituiti da spazi aperti prevalentemente non impermeabilizzati (Verde a fruizione pubblica, Verde pertinenziale, Verde di connessione ecologica, Aree forestali intercluse che non costituiscono territorio urbanizzato), che sono state considerate in termini di Rete ecologica urbana, quali elementi fondamentali per la conservazione della biodiversità, in grado di stabilire connessioni ecologiche, fisiche e visuali tra il tessuto urbanizzato e le circostanti aree rurali. Tutti gli interventi suscettibili di interessare gli elementi della Rete devono assicurare la conservazione o l'integrazione dei livelli di naturalità presenti, escludendo riduzioni significative della consistenza, dell'indice di permeabilità e del ruolo di connettività ecologica di tali aree, prediligendo interventi con caratteristiche di totale reversibilità e usi compatibili con la natura dei luoghi, favorendo azioni finalizzate ad incrementare l'accessibilità, la fruibilità, le relazioni funzionali e l'interconnessione fra le componenti della rete, prevedendo contestuali misure di compensazione in termini di incremento delle aree permeabili e delle dotazioni verdi, da configurarsi nell'ottica della tutela e/o ripristino delle connessioni ecologiche.

Per quanto riguarda le previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio all'interno del territorio urbanizzato, gli interventi individuati e disciplinati dal PO prefigurano l'attuazione delle azioni strategiche definite dal PS in relazione all'obiettivo di generale innalzamento della qualità dei tessuti urbani e delle contigue aree rurali, finalizzato al consolidamento e al potenziamento dell'identità del capoluogo quale luogo centrale nel contesto amiatino.

1. Attuazione di una strategia organica che ricomprenda in un unico tema la parte occidentale dell'abitato, incentrata intorno all'area della ex miniera, destinata alla realizzazione, in parte già avviata, del Parco Museo minerario, e alla realizzazione del nuovo plesso scolastico in via Hamman, giunto alla progettazione esecutiva. Il PO individua una serie di interventi puntuali che comprendono: interventi di iniziativa pubblica destinati al potenziamento e qualificazione dell'area che ospita il Centro operativo di Protezione civile (TP1) e alla realizzazione di una nuova area di verde pubblico attrezzato (TP2); un intervento di nuova edificazione di completamento dell'insediamento artigianale esistente, finalizzato all'insediamento di funzioni di servizio alle attività produttive insediate, con contestuale riqualificazione dell'ingresso nord all'area della ex miniera (TA1); interventi di iniziativa privata di riqualificazione degli spazi aperti e del margine urbano, correlati a premialità volumetriche per contenuti ampliamenti dei fabbricati esistenti (TR1 e D1*).

2. Recupero delle aree produttive dismesse presenti all'interno dell'abitato per l'insediamento di funzioni diversificate, favorendo destinazioni d'uso di interesse collettivo e di servizio che prevedono il recupero delle aree dismesse localizzate in via Trento (ex falegnameria), in via Adua (ex Niccolini) e in via Gorizia (ex ITIS), disciplinati dalle *Schede normative e di indirizzo progettuale* RQ 2, RQ 3 e RQ 4.

3. Recupero dell'area occupata dalle ex scuole di via della Pace per la realizzazione di uno spazio pubblico multifunzionale, con contestuale riconfigurazione della contigua Piazza F.lli Cervi. Si prevede la integrale demolizione del fabbricato delle ex scuole e la realizzazione di un progetto unitario esteso all'intera area finalizzato alla realizzazione di uno spazio pubblico multifunzionale integrato, con riconfigurazione degli spazi aperti, delle aree di sosta e di relazione. Il progetto, che potrà prevedere l'installazione di strutture leggere funzionali allo svolgimento delle attività previste, dovrà garantire un adeguato livello di organicità del disegno complessivo e delle caratteristiche formali e materiche degli elementi di arredo urbano, favorendo l'uso di materiali ecocompatibili adeguati al contesto di riferimento e prevedendo sistemazioni a verde secondo un disegno coerente orientato al potenziamento della rete ecologica urbana, limitando allo stretto necessario la costituzione di superfici impermeabili (Scheda TP3)

4. Recupero dell'area dell'ex mulino. Si prevedono interventi di riqualificazione delle area, per la realizzazione di un parco pubblico attrezzato e di parcheggi pubblici, finalizzato allo svolgimento di attività culturali e ricreative (Scheda TP5).

5. Realizzazione di un intervento di edilizia sociale e contestuale qualificazione del margine urbano e del sistema degli spazi scoperti nella zona di S. Andrea (Scheda TP7).

6. Interventi di adeguamento della viabilità urbana. Si prevede la realizzazione di un di tratto stradale di collegamento tra via della Rupe e via del Paretaio e di parcheggi pubblici lungo via della Rupe (Scheda TP6). Si prevede, inoltre, contestualmente alla realizzazione di un intervento di iniziativa privata destinato alla nuova edificazione a destinazione residenziale, l'allargamento della sede stradale dell'attuale via Po (Scheda TR5)

7. Adeguamento delle canalizzazioni esistenti nella parte sudovest dell'abitato, finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico. Il PO recepisce il *Progetto di realizzazione del by-pass idraulico dell'invaso del Muraglione.*

I sopracitati interventi di recupero delle attività produttive dismesse (Schede RQ3 e RQ4) e di recupero dell'area occupata delle ex scuole (TP3), unitamente agli interventi elencati di seguito, prefigurano un progetto organico di riqualificazione e di potenziamento del sistema di spazi pubblici o di interesse pubblico che caratterizza la parte centrale dell'abitato:

- Intervento di iniziativa pubblica finalizzato alla riqualificazione delle aree limitrofe al laghetto della Gora, con sistemazione degli spazi scoperti per favorire attività sportive e ricreative e contestuale installazione di strutture leggere (Scheda TP4).
- Intervento di iniziativa privata finalizzato all'ampliamento della struttura sociosanitaria esistente 'Casa Fabbrini'.

Gli interventi di trasformazione previsti all'interno del territorio urbanizzato comprendono, infine, oltre ai sopracitati interventi previsti in via Altone (Scheda TR1) e in via Po (scheda TR5), altri interventi di iniziativa privata di nuova edificazione di completamento a destinazione residenziale, per la costituzione complessiva di circa 12 nuovi alloggi (Schede TR2, TR3, TR4 e TR5).

Per quanto riguarda le previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio all'interno del territorio rurale, il PO prevede:

- Interventi localizzati all'interno degli insediamenti della Montagna:
 - All'interno dell'insediamento localizzato alla quota più bassa, il PO prevede un intervento di riqualificazione paesaggistica e funzionale delle aree che costituiscono il "Primo Rifugio", attraverso la demolizione dei fabbricati incongrui presenti lungo il lato nordovest dell'area e la riqualificazione del piazzale di accesso (Scheda RQ 1).
 - Alla quota del Rifugio Cantore il PO prevede interventi di ampliamento dei fabbricati di servizio esistenti (fabbricato destinato all'alloggiamento degli impianti di servizio alla seggiovia e locale di rimessaggio mezzi spalaneve) e la realizzazione di un nuovo fabbricato destinato ad attività commerciale di vicinato, da localizzarsi sul tratto di sedime stradale dismesso in corrispondenza della viabilità di accesso al Rifugio (Scheda TS 1).
 - Alla quota del Rifugio Pianello il PO prevede la riqualificazione dei manufatti di servizio esistenti, attraverso un intervento di sostituzione edilizia e contestuale ampliamento per la realizzazione di un nuovo fabbricato destinato a ospitare locali attrezzati per interventi di primo soccorso, la sede della scuola di sci, un ufficio informazioni, servizi igienici di uso pubblico e uno spazio adibito a officina e rimessaggio dei mezzi battipista e delle attrezzature stagionali correlate alla fruizione delle piste da sci, fino a un massimo di SE ricostruita, con Altezza massima non superiore a m 4,50 (Scheda TS.2). È

previsto, inoltre, l'ampliamento del parcheggio esistente, con contestuale adeguamento della viabilità di servizio di collegamento con la Vetta (Scheda TS.3).

- Interventi localizzati all'interno degli insediamenti della Val di Paglia: il PO prevede un intervento di riqualificazione di un lotto esistente, attraverso la sostituzione edilizia con ampliamento (Scheda RQ5), un intervento di nuova edificazione di completamento di un lotto già edificato (Scheda TA2) e interventi di nuova edificazione all'interno di aree inedificate già servite dalle opere di urbanizzazione (Schede TA 3 e TA 4).
- Interventi puntuali nel territorio ruale:
 - Interventi di trasformazione di iniziativa pubblica, localizzati in prossimità del confine ovest del capoluogo, destinati alla realizzazione di un'area attrezzata per la sosta dei camper e di un'area attrezzata per la realizzazione di un campo scuola per la pratica della Mountain Bike (schede TP 8 e TP 9).
 - Interventi di ampliamento di insediamenti esistenti destinati al potenziamento di attività turistiche (Schede TS6, TS7) e socio-assistenziali (Scheda TS4).

Caratteristiche del territorio comunale e stato attuale dell'ambiente

Il territorio comunale di Abbadia San Salvatore si estende per una superficie di circa 5890 ettari e occupa un versante montano caratterizzato da un dislivello di oltre 1400 metri di altezza e presenta caratteri morfologici e ambientali che esprimono un accentuato valore d'insieme nella posizione orografica dominante rispetto ad un vasto intorno geografico. Il settore occidentale, completamente montuoso e caratterizzato dalla presenza prevalente del bosco, culmina con la vetta del Monte Amiata, che supera i 1.700 metri di altezza, mentre verso est il territorio digrada fino alla ristretta piana alluvionale del Fiume Paglia, posto ad una quota di 310-400 metri s.l.m.

Il capoluogo di Abbadia San Salvatore, che rappresenta l'unico centro urbano presente nel territorio comunale, si colloca in posizione quasi baricentrica tra i due estremi, ad una quota di circa 820 metri slm.

La morfologia del territorio è chiaramente determinata dalla natura geologica e litologica dei terreni, e risulta fondamentalmente suddivisa in due settori. Il primo, che comprende un'ampia fascia dal Capoluogo e si estende a ovest fino alla cima del Monte Amiata, è caratterizzato da terreni di natura vulcanica sui quali i processi erosivi hanno generato pendii ad elevata acclività. Il secondo, invece, è caratterizzato dalla presenza di terreni a composizione prevalentemente argillosa nei quali i processi morfogenetici hanno prodotto un paesaggio con pendenze mediamente più dolci ma anche con forti incisioni calanchive e con gravi processi di instabilità in atto. Tale settore comprende tutta l'area a valle del Capoluogo fino al corso del Torrente Paglia. Il corso d'acqua principale di quest'area, il Fiume Paglia, è allineato in direzione nordnordovest - sudsudest, mentre gli altri corsi d'acqua costituiscono un reticolo idrografico tipico delle regioni vulcaniche, con andamento sostanzialmente radiale rispetto alla vetta del Monte Amiata.

Anche da un punto di vista della copertura vegetale i due settori presentano una netta suddivisione, con copertura prevalentemente boschiva, costituita da faggi e castagni, per il settore di monte, ed una presenza estensiva di prato-pascolo, aree seminative e boschi di conifere (per lo più di impianto relativamente recente) a valle dell'abitato.

La lettura degli usi del suolo in atto mette ulteriormente in risalto questa suddivisione, presentando, nel versante dei terreni vulcanici, un territorio essenzialmente boscato, caratterizzato dalla presenza degli insediamenti e degli impianti sciistici sulla vetta e da un'area posta a nord dell'abitato che si presenta prevalentemente abbandonata, pur mantenendo segni riferibili al sistema dei vecchi poderi, recentemente sottoposta ad interventi di rimboschimento che ne hanno snaturato i caratteri agricoli.

Nel versante dei terreni argillosi, è possibile distinguere, nella parte settentrionale, ambiti caratterizzati da un utilizzo agro-silvo-pastorale, che si presentano coerenti con l'articolazione delle caratteristiche pedologiche dei terreni, costituiti sia da zone di margine del territorio montano che collinari, di carattere misto, originariamente caratterizzate dall'alternanza di aree agricole, aree a pascolo e aree boscate a macchia mediterranea, con limitate presenze edilizie e attraversate da una rete di fossi. Tali aree sono state recentemente assoggettate a consistenti processi di trasformazione d'uso, da agricolo a silvo-pastorale, e soprattutto da consistenti interventi di forestazione di specie non autoctone (rimboschimenti di conifere). Nella parte meridionale, il territorio è caratterizzato dalla presenza di importanti aree coltivate a seminativo nelle quali, pur a seguito delle modificazioni superficiali avvenute in epoca recente, persiste un tessuto agrario definibile a maglia media.

In prossimità degli impluvi e lungo i fondovalle si infittisce la vegetazione riparia che ne accentua i tracciati nel disegno generale di un territorio, di valore paesaggistico e ambientale, che dalla quota immediatamente sottostante il Capoluogo scende fino al corso del Paglia.

Il territorio del Comune di Abbadia San Salvatore riveste un rilevante valore paesaggistico e risulta quasi interamente riconosciuto tra gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 tramite specifici Decreti di vincolo (D.M. 243/1959 e D.M. 256/1973).

Per ciò che riguarda le relazioni percettive e la qualità visiva, i riferimenti visivi principali a grande scala sono rappresentati dal massiccio dell'Amiata a ovest e dalla Rocca di Radicofani a nordest.

La scheda di vincolo del PIT/PPR evidenzia il valore del '*Quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale, ed offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama*', indirizzando alla salvaguardia e valorizzazione delle visuali panoramiche che si aprono verso il Monte Amiata e verso la Val d'Orcia. Si segnala, inoltre, l'elevato valore paesaggistico delle visuali panoramiche percepibili dalla S.R. 2 Cassia, dalla S.P. 18/A per Radicofani e dalla S.P. dei Combattenti (n. 39).

Riguardo allo stato attuale dell'ambiente, si riporta una sintesi di quanto rilevato nel Rapporto ambientale del PO rispetto alle risorse: Acqua, Aria, Energia, Rifiuti, Biodiversità, Suolo.

Il territorio del Comune di Abbadia San Salvatore è interessato in gran parte dall'acquifero del Monte Amiata, uno fra i più importanti acquiferi idropotabili della Toscana meridionale e alto Lazio. Per quanto riguarda lo stato ambientale delle acque superficiali, i dati disponibili, relativi alla stazione di monitoraggio del Fiume Paglia, localizzata alla confluenza con il Torrente Rigo forniscono un quadro positivo sia sullo stato ecologico che sullo stato chimico.

Per quanto riguarda lo stato ambientale delle acque sotterranee i dati forniscono un quadro sostanzialmente positivo in relazione all'acquifero dell'Amiata, segnalando, tuttavia, la presenza di casi che superano i valori previsti dalle normative in relazione alla presenza di arsenico, ferro, manganese.

I dati relativi alla qualità dell'aria aggiornati all'anno 2010 evidenziavano valori superiori alla media provinciale relativamente alla presenza di sostanze inquinanti, in particolare monossido di carbonio (CO) e polveri sottili (PM10). Tali valori risultavano inoltre notevolmente più alti rispetto agli altri comuni del territorio amiatino. Non è stato possibile reperire dati più aggiornati in relazione ai valori di monossido di carbonio e polveri sottili riferibili al territorio comunale.

Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche, Nel territorio comunale sono presenti elettrodotti ad alta tensione e 29 Stazioni Radio Base – SRB localizzate principalmente nella Vetta del Monte Amiata. I dati relativi a tali stazioni registrano diversi casi di superamento dei valori limite di emissione fissati dalle normative vigenti.

Per quanto riguarda il clima acustico, il Comune è dotato di Piano di Classificazione Acustica (PCCA), che suddivide il territorio comunale in zone omogenee a cui è attribuita una classe acustica, a cui corrispondono dei valori limite da rispettare.

I dati sulla produzione e sui consumi di energia elettrica contenuti nel rapporto *Statistiche regionali 2018*, prodotto da TERNA spa, riportano una situazione che vede la Provincia di Siena in attivo nel bilancio produzione – consumi. La produzione risulta quasi interamente da fonti rinnovabili, di cui la componente largamente maggioritaria è rappresentata da quella derivante dallo sfruttamento della risorsa geotermica, che rappresenta oltre il 90% del totale.

I dati relativi alla produzione di rifiuti urbani restituiscono una situazione che vede il Comune di Abbadia San Salvatore in progresso sulla raccolta differenziata (RD) con un valore del 64,86% registrato nel 2023, sostanzialmente nella media provinciale (63,35%).

Per quanto riguarda la risorsa biodiversità, il territorio c'è interessato dalla presenza di aree sottoposte a specifica tutela: la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) *Cono vulcanico del Monte Amiata* e il Sito di interesse regionale (SIR) *Podere Moro - Fosso Pagliola*.

Per quanto riguarda la risorsa Suolo, il territorio presenta una fragilità intrinseca in relazione alla pericolosità geomorfologica. Nel territorio comunale sono presenti dodici siti interessati da procedimento di bonifica, dei quali il più rilevante è certamente rappresentato dal sito dell'ex miniera di mercurio, la cui bonifica è in corso di attuazione.

A fronte di questo quadro il Rapporto ambientale ha individuato le principali criticità presenti nel territorio comunale:

- Fragilità in relazione ai rischi territoriali,
- Problematiche di inquinamento ambientale causate dalla presenza di mercurio nelle aree occupate dalle strutture della ex-miniera: nel sito è vigente il Progetto esecutivo di bonifica della miniera, in fase di attuazione.
- Degrado ambientale causato dalla proliferazione e dalla localizzazione caotica degli impianti SRB presenti sulla Vetta dell'Amiata.
- Totale dipendenza, per i collegamenti con l'esterno, dalla S.R. 2 Cassia, con conseguenti aggravii della pressione sulla viabilità urbana, incremento dei livelli di disturbo e di emissioni in atmosfera.

Possibili impatti sull'ambiente

Il Rapporto ambientale riporta, in forma di schede, una sintesi degli esiti dell'attività di valutazione degli effetti ambientali attesi, condotta in relazione alle probabili interazioni con le risorse ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni definite dal Piano Operativo, attraverso l'individuazione, la descrizione e la quantificazione dei potenziali impatti che potrebbero insorgere conseguentemente all'attuazione di dette previsioni sul territorio.

La valutazione comprende la valutazione di incidenza (VINCA), effettuata al fine di individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui siti appartenenti alla rete ecologica europea presenti nel territorio comunale. Ciascuna scheda di valutazione riporta una qualificazione dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione dell'intervento oggetto di valutazione rispetto alle risorse ambientali prese in considerazione, con riferimento a specifici indicatori, come riportato nella tabella seguente.

Risorsa	Indicatori
ACQUE SUPERFICIALI	<i>Stato ambientale delle acque superficiali</i>
	<i>Potenziali interazioni con il reticolo idrografico</i>
ACQUE SOTTERRANEE	<i>Stato ambientale delle acque sotterranee</i>
	<i>Interessamento di aree classificate in classe 1 o 2 di vulnerabilità degli acquiferi</i>
RETI IDRICHE	<i>Carichi sulle reti idriche indotti dalle trasformazioni previste</i>
ARIA	<i>Qualità dell'aria</i>
	<i>Potenziali interazioni con sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>
	<i>Potenziali incidenze negative sul clima acustico</i>
ENERGIA	<i>Consumi energetici da fonti non rinnovabili</i>
RIFIUTI	<i>Sostenibilità degli interventi in relazione ai potenziali incrementi della produzione di rifiuti.</i>
	<i>Esistenza, capacità ed efficienza di idonei spazi per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata</i>
BIODIVERSITÀ	<i>Sostenibilità degli interventi in relazione a potenziali impatti negativi sulla rete ecosistemica</i>
	<i>Interessamento di aree protette a livello sovracomunale</i>
SUOLO	<i>Interessamento di aree a rischio geomorfologico, sismico o idraulico elevato</i>
	<i>Consumo di suolo non urbanizzato</i>
	<i>Livelli di impermeabilizzazione</i>
PAESAGGIO	<i>Interessamento di Beni paesaggistici e coerenza con le relative direttive e prescrizioni</i>
	<i>Qualità delle relazioni e livelli di integrazione con il contesto paesaggistico</i>
	<i>Impatti sulla qualità visiva e sulle relazioni percettive.</i>

Per la qualificazione degli impatti si è utilizzata la seguente scala di valori:

- Impatto sicuramente positivo
- Impatto potenzialmente positivo
- Impatto compatibile¹
- Impatto nullo o trascurabile
- Impatto incerto
- Impatto potenzialmente negativo
- Impatto sicuramente negativo

¹ Si chiarisce che la definizione di 'impatto compatibile' è da riferirsi ai casi in cui, pur in presenza di impatti di segno potenzialmente negativo, questi risultano mitigati 'alla fonte' in conseguenza del rispetto di disposizioni prescritte da norme sovraordinate, tali da non determinare la necessità di definire specifiche misure di mitigazione.

Gli esiti delle valutazioni svolte forniscono un quadro generale dei potenziali impatti rilevati per ciascuno degli interventi di trasformazione previsti dal PO rispetto alle componenti esaminate.

Per quanto riguarda i potenziali impatti sulle ACQUE SUPERFICIALI, fatti salvi alcuni casi, si rileva una sostanziale non rilevanza. Si prevedono impatti positivi in relazione a interventi che prevedono l'efficientamento degli impianti di smaltimento dei reflui (RQ5, TA2).

Il quadro relativo alle ACQUE SOTTERRANEE riporta impatti potenzialmente negativi determinati dalle condizioni generali di fragilità del territorio comunale in relazione alla vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento. Si è ritenuto, a fronte delle caratteristiche degli interventi previsti, che il rispetto delle condizioni previste dalla disciplina del PTCP e l'adozione di soluzioni progettuali e impiantistiche finalizzate ad escludere il rischio di infiltrazione di sostanze inquinanti e ad assicurare un corretto assetto idrogeologico dell'area, siano sufficienti a escludere l'insorgere di impatti negativi significativi. Sono stati individuati, inoltre, alcuni interventi per i quali è espressamente vietata la costituzione di nuovi volumi interrati.

Sui potenziali impatti sulle RETI IDRICHE permangono livelli di incertezza in relazione ad alcuni interventi (RQ1, RQ2, RQ3, RQ4), che dovranno essere preventivamente verificati con il soggetto gestore in sede di definizione dei progetti. Non si rilevano interventi che presentano specifiche esigenze in termini di consumi idrici o di produzione di reflui.

Per quanto riguarda i potenziali impatti sulle componenti ARIA e ENERGIA si rileva una sostanziale non rilevanza. Vista la natura, le caratteristiche e le dimensioni degli interventi previsti, si ritiene che il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento delle emissioni e di conseguimento di adeguati standard energetici degli edifici siano sufficienti a escludere l'insorgere di impatti negativi significativi.

Anche per quanto riguarda la componente RIFIUTI non sono emersi elementi che prefigurassero l'insorgere di impatti significativi.

Per quanto riguarda la componente BIODIVERSITÀ, gli impatti potenzialmente negativi sono ascrivibili agli interventi localizzati all'interno o nelle immediate vicinanze delle ZCS presenti nel territorio comunale. La VINCA svolta su tali interventi ha consentito di determinare specifiche condizioni e misure di mitigazione finalizzate ad escludere l'insorgenza di effetti ambientali significativi. La valutazione ha anche individuato alcuni interventi (TP9, TS3, interventi di ampliamento della rete sentieristica) per i quali si è disposto uno specifico studio di incidenza da svolgersi in sede di progettazione esecutiva.

Si registrano impatti sicuramente negativi rispetto alla componente SUOLO, in relazione al consumo e all'incremento dei livelli di impermeabilizzazione, direttamente conseguente alla prevista realizzazione di nuove volumetrie edilizie. Il PO non contiene singole previsioni che prefigurano impatti particolarmente rilevanti. In linea generale, il PO prescrive il contenimento dei livelli di impermeabilizzazione e delle alterazioni della morfologia dei suoli, attraverso il ricorso a pavimentazioni permeabili e canali filtranti, evitando le asfaltature laddove non richiesto per motivi tecnici.

La valutazione ha rilevato livelli di incertezza sulla risorsa PAESAGGIO, a fronte del valore riconosciuto al territorio comunale, quasi interamente sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.L. 42/2004, in relazione a potenziali effetti negativi sulla qualità delle relazioni e dei livelli di integrazione con il contesto paesaggistico, sulla qualità visiva e sulle relazioni percettive. Si ritiene che tali effetti siano da ritenersi compatibili indirizzando i progetti alla formulazione di proposte qualitativamente caratterizzate sotto il profilo architettonico e con caratteristiche planivolumetriche e architettoniche armoniche per forme, dimensioni, materiali e cromie con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale di riferimento, e di soluzioni di sistemazione degli spazi scoperti realizzate in termini di integrazione paesaggistica e ambientale e di miglioramento dei livelli di connessione con la rete ecologica urbana.

Il PO prevede specifici interventi di riqualificazione finalizzati a determinare effetti positivi sui livelli di integrazione paesaggistica con il contesto e sulla qualità visiva e le relazioni percettive (TP1, TP3, TP4, RQ1, RQ2, RQ3, RQ4, RQ5).

Misure di mitigazione e compensazione

Il PO, coerentemente con le risultanze dell'attività di valutazione, ha individuato specifiche disposizioni finalizzate a evitare l'insorgenza di impatti negativi significativi e a attenuare gli effetti potenzialmente negativi sulle risorse derivanti dall'attuazione delle sue previsioni.

Al fine di valutare l'efficacia di tali disposizioni in relazione alla potenzialità di incidere positivamente sulle risorse coinvolte, si è operata una schematizzazione secondo la seguente scala di valori, ordinati in senso decrescente:

- 5 ■ Migliorare gli standard quantitativi e qualitativi delle risorse interessate;
- 4 ■ Evitare impatti alla fonte;
- 3 ■ Ridurre impatti alla fonte;
- 2 ■ Minimizzare gli impatti sulle risorse;
- 1 ■ Minimizzare impatti presso chi li subisce.

Di seguito si riporta una sintesi schematica delle misure individuate in relazione alle singole risorse.

RISORSE	INDICATORI	MISURE DI MITIGAZIONE	EFFICACIA
ACQUA	<i>Stato ambientale delle acque superficiali</i> <i>Potenziali interazioni con il reticolo idrografico</i>	Verifica dell'adeguatezza e dell'efficienza degli impianti di smaltimento dei reflui esistenti, con eventuale adeguamento degli stessi	3 ■
	<i>Stato ambientale delle acque sotterranee</i> <i>Interessamento di aree classificate in classe 1 o 2 di vulnerabilità degli acquiferi</i>	La realizzazione di scavi e volumetrie interrato all'interno di aree sensibili è subordinata alla preventiva verifica della presenza e della profondità della falda acquifera tramite un apposito monitoraggio piezometrico.	4 ■
		Adozione di misure e accorgimenti al fine di evitare la contaminazione di suolo e sottosuolo da acque reflue contaminate.	4 ■
		Per gli interventi a destinazione artigianale, utilizzo di pavimentazioni permeabili e canali filtranti, evitando le asfaltature laddove non richiesto per motivi tecnici	3 ■
		Negli interventi pubblici di realizzazione di parcheggi e aree verdi, così come in generale negli interventi di sistemazione di aree scoperte su terreni precedentemente ineditati perseguimento di soluzioni rivolte al contenimento dei livelli di impermeabilizzazione dei suoli.	3 ■
	<i>Carichi sulle reti idriche</i>	Definizione di misure per la gestione delle acque meteoriche e adozione di tecniche e tecnologie per il risparmio idrico.	2 ■
ARIA	<i>Qualità dell'aria</i>	Il PO non prevede specifiche misure. In linea generale, gli interventi sono indirizzati al massimo contenimento delle emissioni in atmosfera.	2 ■
	<i>Radiazioni non ionizzanti</i>	Assenza di previsioni localizzate all'interno delle Dpa relative alle linee elettriche di alta tensione.	4 ■
	<i>Clima acustico</i>	Valutazione previsionale del clima acustico e all'eventuale definizione di idonei interventi di mitigazione acustica.	3 ■
ENERGIA	<i>Consumi energetici da fonti non rinnovabili</i>	Il PO non prevede specifiche misure.	2 ■

		In linea generale, gli interventi sono indirizzati al conseguimento di adeguati standard di efficienza energetica.	
RIFIUTI	<i>Incrementi della produzione di rifiuti</i>	Previsione di idonee misure per la corretta gestione dei rifiuti	2 ■
	<i>Capacità ed efficienza degli spazi per la raccolta differenziata</i>		
BIODIVERSITÀ	<i>Impatti sulla rete ecosistemica</i>	In linea generale, il PO prescrive il contenimento dei livelli di impermeabilizzazione dei suoli e la tutela e/o il ripristino delle connessioni ecologiche, assicurando una corretta integrazione con il contesto.	2 ■
		Per gli interventi a destinazione produttiva previsti a Casa del Corto il PO prescrive la definizione di un progetto organico del sistema del verde, compreso quello messo a dimora nei parcheggi e lungo la viabilità, in termini di rete ecologica, attraverso la costituzione di corridoi lineari continui e di piccole aree sistemate a giardino, eventualmente attrezzate per la sosta con panchine e percorsi e dotate di sistemi di ombreggiamento.	2 ■
	<i>Interessamento di aree protette</i>	Individuazione di specifiche azioni finalizzate a escludere interferenze negative con la fauna, a minimizzare gli effetti derivanti dall'incremento del carico antropico sull'ambiente e a mitigare le azioni di potenziale disturbo.	3 ■
		Ricorso a specifico studio di incidenza per gli interventi i cui effetti sono stati valutati come non quantificabili con precisione a questo livello della pianificazione.	4 ■
SUOLO	<i>Consumo di suolo non urbanizzato</i> <i>Livelli di impermeabilizzazione</i>	In linea generale, il PO prescrive il contenimento dei livelli di impermeabilizzazione e delle alterazioni della morfologia dei suoli	3 ■
		Per gli interventi valutati suscettibili di generare impatti potenzialmente negativi, il PO prescrive il mantenimento di superfici permeabili in percentuale superiore ai minimi previsti dalle norme vigenti, indirizzando le opere di sistemazione esterna al contenimento dei livelli di impermeabilizzazione, attraverso il ricorso a pavimentazioni permeabili e canali filtranti, evitando le asfaltature laddove non richiesto per motivi tecnici.	3 ■
TERRITORIO RURALE	<i>Qualità delle relazioni e livelli di integrazione con il contesto paesistico e ambientale</i>	Il PO definisce specifiche azioni di miglioramento paesistico e ambientale, da mettere in atto contestualmente agli interventi di trasformazione nel territorio rurale	5 ■
		Limiti e condizioni localizzative e realizzative per gli interventi di nuova costruzione di edifici rurali stabili o di installazione di manufatti temporanei	3 ■
PAESAGGIO	<i>Interessamento di Beni paesaggistici</i> <i>Qualità visiva e relazioni percettive</i>	Il PO indirizza i progetti, che dovranno contenere una descrizione dettagliata delle sistemazioni esterne previste, estesa all'intera area di intervento, a prevedere soluzioni planivolumetriche, materiche e cromatiche tali da assicurare una integrazione coerente con il contesto, da valutarsi sulla base di appositi elaborati.	4 ■
		Esclusione di interventi che determinino limitazioni all'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità	4 ■